

PERCHÉ POETI IN TEMPO DI POVERTÀ?

un percorso di avvicinamento alla poesia moderna e contemporanea
quinta edizione, 2012-13

a cura, tra gli altri, di Laura Barile, Cecilia Bello Minciocchi, Elisa Biagini, Vittorio Biagini, Raoul Bruni, Riccardo Donati, Hermann Dorowin, Stefano Giovannuzzi, Michela Landi, Paolo Maccari, Valerio Nardoni, Brenda Porster, Andrea Sirotti, Paola Trotter e Caterina Verbaro

Biblioteca delle Oblate, Via dell'Oriuolo 26
Sala Ferri, Gabinetto Viessesux, Palazzo Strozzi

MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2012, Oblate, ore 16
William COLERIDGE / Ugo FOSCOLO

18 DICEMBRE, Viessesux, ore 16
Giacomo LEOPARDI / ROMANTICISMO E POSTROMANTICISMO

MARTEDÌ 8 GENNAIO, Oblate, ore 16
Heinrich HEINE / Charles BAUDELAIRE

MARTEDÌ 29 GENNAIO, Oblate, ore 16
Gabriele D'ANNUNZIO / Rainer Maria RILKE

MARTEDÌ 19 FEBBRAIO, Oblate, ore 16
DECADENTISMO E MODERNISMO / Giuseppe UNGARETTI

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO, Viessesux, ore 16
Eugenio MONTALE / Seamus HEANEY

MARTEDÌ 12 MARZO, Oblate, ore 16
Vittorio SERENI / Yves BONNEFOY

SABATO 23 MARZO, Oblate
FESTA DELLA POESIA
ore 16 LA POESIA DOPO GLI ANNI '70
ore 18 LETTURA condotta dai partecipanti al corso

Il corso è gratuito. Per la partecipazione è però richiesta una iscrizione individuale, da effettuare entro il 30 Novembre. Dato il carattere unitario del ciclo, l'iscrizione implica l'impegno di seguire (salvo imprevisti) l'intero programma. A chi avrà registrato almeno 6 frequenze verrà rilasciato, a richiesta, un attestato di frequenza, utile per i crediti formativi. Saranno accettate iscrizioni fino a un massimo di 120 partecipanti.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:

Laboratorio N. B.: tel. 055 486159 / 334 3198636
e-mail: perchepoeti@gmail.com
<http://associazioni.comune.firenze.it/labbuon/home.html>

Biblioteca delle Oblate: tel. 055 2616512;
e-mail: bibliotecadelleoblate@comune.fi.it
<http://www.bibliotecadelleoblate.it/>

Perché poeti in tempo di povertà? ("in dürftiger Zeit: letteralmente, "in un tempo deprivato, indigente, misero"). Questa domanda, che ci giunge attraverso la distanza di due secoli dalla voce di Friedrich Hölderlin, mantiene tutta la sua attualità. E ci sembra possa servire a caratterizzare emblematicamente la vicenda della poesia moderna.

Il tempo della modernità, dalle origini alle sue fasi mature, è segnato, in seguito ai profondissimi processi di trasformazione che lo attraversano, dalla crisi e dallo smarrimento dei riferimenti profondi dell'esperienza, dalla povertà di senso e di linguaggio (al di là della "trasparenza" proposta dalla dominante ragione strumentale). E con tale problema la lirica moderna si confronta, nelle sue diverse fasi storiche, in un percorso di radicale rinnovamento dei contenuti e delle forme e con risultati tanto spesso di grandissimo valore.

Questo progetto muove dalla ovvia constatazione di quanto la poesia, e in particolare quella contemporanea, sia poco letta, soprattutto in Italia. Per questo ci sembra importante offrire un'azione di carattere eminentemente formativo: tentare di far crescere il pubblico così limitato della poesia, aiutando concretamente persone nuove – e anzitutto i giovani – a superare le sue "difficoltà". E certo non attraverso una riproposizione scolastica di nozioni, ma, anzitutto, con un attraversamento guidato di alcuni testi significativi, capace, si spera, di risvegliare interessi e di trasmettere competenze utili a proseguire poi da soli quest'avventura.

La nostra proposta ha riscosso nelle precedenti edizioni un consenso davvero confortante, anzitutto da parte del pubblico giovanile. Viene dunque ripresa la formula della presentazione, in un incontro, di una coppia di poeti importanti. Con l'intento non di fornirne piccoli ritratti d'insieme (necessariamente generici ed esteriori) bensì di evidenziare concretamente, partendo appunto dai testi e al di fuori di ogni pretesta di completezza, alcuni loro tratti di particolare rilievo. Per gli autori già toccati gli scorsi anni si leggeranno testi diversi, in modo da permettere anche a coloro che già hanno partecipato di proseguire il percorso.

A seguito della passata esperienza è parso utile intercalare a questi momenti di primo approccio alcuni momenti di approfondimento e di inquadramento generale, tali anche da lasciare più spazio ad una partecipazione attiva del pubblico.

Dato il carattere unitario del percorso si raccomanda una partecipazione continuativa e non limitata a singoli eventi.

Per ogni incontro, che si avvarrà di adeguati sussidi audiovisivi, verrà reso disponibile ampio materiale di supporto: testi dei poeti trattati, note informative su di essi, indicazioni bibliografiche essenziali e suggerimenti per ulteriori letture.



BIBLIOTECHE
COMUNALI
FIORENTINE



GABINETTO
SCIENTIFICO
LETTERARIO



laboratorio nuova buonarroti
gruppo Quinto Alto
leggere poesia

PERCHÉ POETI IN TEMPO DI POVERTÀ?

un percorso di avvicinamento
alla poesia moderna e contemporanea
quinta edizione

DICEMBRE 2012 - MARZO 2013

Firenze

Biblioteca delle Oblate, Via dell'Oriuolo 26
Sala Ferri, Gabinetto Viessesux, Palazzo Strozzi



ingresso libero

se non sia meglio dormire che stare senza compagni
harran und was zu tun indes und zu sagen,
così, in attesa, e che fare in questo mentre e che dir
ich nicht und wozu Dichter in dürftiger Zeit?
io non so, e perché poeti in un tempo di povertà

Mesci, odorosa Dea, rosee le fila;
e nel mezzo del velo ardita balli,
canti fra 'l coro delle sue speranze
Giovinezza: percote a spessi tocchi
antico un plettro il Tempo; e la danzante
discende un clivo onde nessun risale.
Le Grazie a' piedi suoi destano fiori,
a fiorir sue ghirlande: e quando il biondo
crin l'abbandoni e perderai 'l tuo nome,
vivran que' fiori, o Giovinezza, e intorno
l'urna funerea spireranno odore.
Or mesci, amabil Dea, nivee le fila;
e ad un lato del velo Espero sorga
dal lavor di tue dita; escono errando
fra l'ombre e i raggi fuor d'un mirteo bosco
due tortorelle mormorando ai baci;

The Frost performs its secret ministry,
Il gelo compie il suo segreto ufficio
unhelped by any wind. The owl's cry
senza aiuto di vento. Il grido del gufo
came loud – and hark, again! loud as before.
giunge di nuovo, senti, ancora acuto

The inmates of my cottage, all at rest,
Gli ospiti della mia casa riposano tutti
have left me to that solitude, which suits
m'hanno lasciato a questa solitudine, propizia
abstruser musings: save that at my side
al più astruso fantasticare: solo al mio fianco
my cradled infant slumbers peacefully.
dorme in pace nella culla il mio bimbo

'Tis calm indeed; so calm, that it disturbs
C'è quiete davvero! Tanta quiete che turba
and vexes meditation with its strange
e opprime il meditare col suo strano
and extreme silentness. Sea, hill, and wood,

Schlage die Trommel und fürchte dich nicht,
Suona il tamburo e non essere pavido,
Und küsse die Marketenderin!
e bacia la vivandiera!
Das ist die ganze Wissenschaft,
Questa è l'autentica filosofia,
Das ist der Bücher tiefster Sinn.
questa è dei libri la logica vera.
Trommle die Leute aus dem Schlaf,
Desti dal sonno la pigra genia,
Trommle Reveille mit Jugendkraft,
suona la sveglia con fresca energia,
Marschiere trommelnd immer voran,
marcia suonando in primissima fila!
Das ist die ganze Wissenschaft.
Questa è l'autentica filosofia.
Das ist die Hegelsche Philosophie,
Questa è la logica vera di Hegel,
Das ist der Bücher tiefster Sinn!
questo è dei libri il pensiero genuino.

Se non sia meglio dormire che stare senza compagni
Ogni creata cosa,
In te, morte, si posa
Nostra ignuda natura;
Lieta no, ma sicura
Dall'antico dolor. Profonda notte
Nella confusa mente
Il pensier grave oscura;
Alla speme, al desio, l'arido spirito
Lena mancar si sente:
Così d'affanno e di temenza è sciolto,
E l'età vote e lente
Senza tedio consuma.
Vivemmo: e qual di paurosa larva,
E di sudato sogno,
A lattante fanciullo erra nell'anima
Confusa ricordanza:
Tal memoria n'avanza
Del viver nostro: ma da tema è lunge
Il rimembrar. Che fummo?
Che fu quel punto acerbo
Che di vita ebbe nome?
Cosa arcana e stupenda

Pour l'enfant, amoureux de cartes et d'estampes,
Per il ragazzo che ama scrutare carte e stampe

L'univers est égal à son vaste appétit.
L'universo è a misura del suo sogno profondo

Ah ! que le monde est grand à la clarté des lampes
Il mondo è sconfinato al lume delle lampadine

Aux yeux du souvenir que le mond est petit !
agli occhi del ricordo com'è piccolo il mondo

Un matin nous partons, le cerveau plein de flamme
Un mattino, i pensieri in fiamme, noi partiamo

Le coeur gros de rancune et de désirs amers,
ci pungono i rancori, e desidereremo

Et nous allons, suivant le rythme de la lame,
Ma andiamo: persi nel ritmo dell'onda, culliamoci

Berçant notre infini sur le fini des mers:
questo nostro infinito sul finito dei mari

Voi non mi amate ed io non vi amo. Pure
qualche dolcezza è ne la nostra vita
da ieri: una dolcezza indefinita
che vela un poco, sembra, le sventure
nostre e le fa, sembra, quasi lontane.

Ben, ieri, mi sembravano lontane
mentre io parlava, mentre io v'ascoltava,
e il mare in calma a pena a pena ansava,
ed eran quei vapori come lane
di agnelli, sparsi in un benigno cielo.

Mi veniva da voi o da quel cielo
e da quel mare l'umile riposo?
Certo, in un punto, io fui quasi oblioso.
Lane di agnelli, gigli senza stelo,
vaghe bianche apparenze, in cielo, in mare..

Come leggero ai lidi ansava il mare!
Il vostro passo diventò più lento.
Come leggero anche! Ed io era attento
più la ritmo di quel passo o a quell'ansare,
o a le vostre parole, o al mio pensiero?

Wie te ergriff uns der Vogelschrei...
Come ci afferrò il grido degli uccelli...
Irgend ein einmal erschaffenes Schreien.
Qualunque grido che è stato creato.
Aber die Kinder schon, spielend im Freien,
Ma già i bambini, giocando nell'aperto,
schreien an wirklichen Schreien vorbei.
gridando non raggiungono il vero grido.
Schreien den Zufall. In Zwischenräume
Gridano il caso. Dentro gli interstizi
dieses, des Weltraums, (in welchen der heile
di questo spazio-mondo (dove penetra intatto
Vogelschrei eingeht, wie Menschen in Träume –)
il grido degli uccelli, come gli uomini nei sogni)
treiben sie ihre, des Kreischens, Keile.
spingono i cunei dei loro stridi.
Wehe, wo sind wir? Immer noch freier,
Ah, ma dove noi siamo? Sempre più liberi
wie die losgerissenen Drachen

In nessuna parte di terra mi posso accasare	assuefatto E me ne stacco sempre straniero Nascendo tornato da epoche troppo vissute
A ogni nuovo clima che incontro mi trovo languente che una volta già gli ero stato	Godere un solo minuto di vita iniziale Cerco un paese innocente

Il viaggio finisce qui:
nelle cure meschine che dividono
l'anima che non sa più dare un grido.
Ora i minuti sono eguali e fissi
come i giri di ruota della pompa.
Un giro: un salir d'acqua che rimbomba.
Un altro, altr'acqua, a tratti un cigolio.

Il viaggio finisce a questa spiaggia
che tentano gli assidui e lenti flussi.
Nulla disvela se non pigri fumi
la marina che tramano di conche
i soffi leni: ed è raro che appaia
nella bonaccia muta
tra l'isole dell'aria migrabonde
la Corsica dorsuta o la Capraia.

Tu chiedi se così tutto vanisce
in questa poca nebbia di memorie;
se nell'ora che torpe o nel sospiro
del frangente si compie ogni destino.
Vorrei dirti che no, che ti s'appressa
l'ora che passerai di là dal tempo;
forse solo chi vuole s'infinita,
e questo tu potrai, chissà, non io
Penso che per i più non sia salvezza,
ma taluno sovverta ogni disegno,

Se ti importa che ancora sia estate
eccoti in riva al fiume l'albero squamarsi
delle foglie più deboli: roseogialli
petali di fiori sconosciuti
– e a futura memoria i sempreverdi
immobili.
Ma più importa che la gente cammini in allegria
che corra al fiume la città e un gabbiano
avventuratosi sin qua si sfogli
in un lampo di candore.
Guidami tu, stella variabile, fin che puoi...
– e il giorno fonde le rive in miele e oro
le rifonde in un buio oleoso
fino al pullulare delle luci.
da quel formicolio
un atomo ronzante, a colpo
sicuro mi centra

Ici, dans le lieu clair. Ce n'est plus l'aube,
Qui, nel chiaro luogo. Non è più l'alba,
C'est déjà la journée aux dicibles désirs.
è già la giornata dai desidererai dicibili.

Des mirages d'un chant dans ton rêve il ne reste
Dei miraggi d'un canto nel tuo sogno non resta
Que ce scintillement de pierres à venir.
che questo scintillio di pietre future

Ici, et jusqu'au soir. La rose d'ombres
Qui, e fino a sera. La rosa d'ombre
Tournera sur les murs. La rose d'heures
girerà sui muri. La rosa d'ore

Défleura sans bruit. Les dalles claires
sfiorerà in silenzio. Le lastre chiare
Mèneront à leur gré ces pas épris du jour.
guideranno a loro modo questi passi che amano il giorno

Ici, toujours ici. Pierres sur pierres
Qui, sempre qui. Pietre su pietre
Ont bâti le pays dit par le souvenir.

À As if he had been poured
Come se fosse stato versato
in tar, he lies
nel catrame, giace

on a pillow of turf
su un cuscino di torba
and seems to weep
e sembra piangere

the black river of himself.
il nero fiume di se stesso.
The grain of his wrists
La venatura dei suoi polsi

is like bog oak,
è come quercia di torbiera,
the ball of his heel
la sfera del tallone

like a basalt egg.
come un uovo di basalto.
His instep has shrunk
La caviglia si è contratta
cold as a swan's foot

As the flu goes on, I get thinner and thinner,
Poiché la febbre continua, divento sempre più magra
all winter, till my weight dips
per tutto l'inverno, finché il mio peso cala
to my college weight, and then drops below it,
al peso che avevo al college, e poi precipita al di sotto,
drifts down through high school, and then
trascinato giù attraverso le superiori e poi
down into junior high,
giù a quello delle medie,
down through the first blood,
giù oltre il primo sangue,
heading for my childhood weight,
verso il peso della mia infanzia,
birth weight, conception. When I see myself naked
il peso della nascita, il concepimento. Quando mi vedo nuda
in the mirror, I see I am flirting with my father,
nello specchio, capisco che sto flirtando con mio padre,
his cadaver the only body this thin
il suo cadavere l'unico corpo che ho visto
I have seen – I am walking around like his corpse
così sottile – vado in giro come la sua salma
risen up and moving again, we
risorta e di nuovo in movimento. ci

Le case sono lavate da una spugna di nubi,
il silenzio è nitido nel cielo del mattino.
L'intero spazio desidera, desidera. Il muro sogna le acacie
le bacche sognano le siepi. Nel sogno l'intonaco raggiunge
l'ocra chiaro di un campo (la perfezione di come la terra
si divaricava piano tra i filari).
Scuotendo di verde le persiane
il vigneto dorme con un tocco di neve.
Il piatto sigilla il capodanno
lo avvolge nel suo interno danese.
Le cose bisbigliano nella loro foresta
consolano al modo degli oggetti
perfino la bottiglia nel suo cilindro di plastica celeste
sembra stringere l'acqua di un'attesa.

Recuerda que tú existes tan sólo en este libro,
Ricorda che tu existi soltanto in questo libro,
agradece tu vida a mis fantasmas,
la tua vita ringrazia i miei fantasmi,

a la pasión que pongo en cada verso
la passione che metto in ogni verso
por recordar el aire que respiras,
per ricordare l'aria che respiri

la ropa que te pones y me quitas,
i vestiti che indossi e che mi sfilii,
los taxis en que viajas cada noche,
tutti i taxi che prendi nella notte,
sirena y corazón de los taxistas,
tu, la sirena e il cuore dei tassisti,

las copas que compartes por los bares
i bicchieri che scambi dentro i bar
con las gentes que viven en sus barras.
con quella gente che vive al bancone.

Recuerda que yo espero al otro lado
Ricorda che io ti aspetto all'altro lato
de los tranvías cuando llegas tarde,
della tranvia quando tu arrivi tardi,
que, centinela incómodo, el teléfono